

# L'emergenza giovanile

**L'intervista/1 Giancarlo Posteraro**

## «Ora metal detector e regole più severe»

Leandro Del Gaudio

Presidente Giancarlo Posteraro, ancora minori protagonisti di fatti di cronaca nera, sembra una spirale dalla quale è impossibile uscire: qual è il problema, dal suo punto di vista?

«È un problema di cultura, che è spesso una cultura di violenza votata alla vendetta, alla risoluzione di un litigio con mezzi violenti. È una cosa che sperimentiamo spesso nel corso dei processi. Tutti i protagonisti di episodi di violenza si fanno promotori di una sorta di giustizia distorta, per questo la vera sfida consiste nell'intervenire sulla tavola dei valori».

Giancarlo Posteraro, presidente del Tribunale per i minori, conosce bene la complessità del mondo dei più giovani, perché ogni giorno si trova alle prese con fascicoli che raccontano di aggressioni e vittime, raid e vendite tra ragazzini. In questi giorni, è stato sollevato il caso della dispersione scolastica. È toccato alla procuratrice Maria De Luzenberger ricordare che ai genitori inadempienti (si parla di dispersione scolastica) viene comminata una sanzione di appena 30 euro. Che ne pensa?

«Decisamente questa multa non



**«GALLERIA, STAZIONI E ZONE DI CHALET VANNO MONITORATE A CAMPIONE: SUBITO VERIFICHE ANCHE SUI GIOVANI»**

rappresenta un deterrente utile a contrastare un fenomeno complesso. Sono convinto assertore dell'importanza della prevenzione, nel tentativo di attrarre i ragazzi lontano da circuiti distorti, però è anche vero che la legge in campo

penale deve avere una sua deterrenza». E nei confronti dei genitori? «Comprensione e rigore al tempo stesso. È giusto sostenere chi non ha la forza di garantire un percorso formativo ai propri figli. Detto ciò bisogna intervenire in modo rigoroso, quando vengono accertate precise responsabilità da parte di chi ha il dovere di accudire i propri figli ed è responsabile della loro formazione, della loro integrazione nel tessuto sociale».

Ieri notte, due ragazzini accoltellati. Cosa rischia un ragazzo che viene trovato in giro con un coltello?

«Poco nulla. Siamo ancora sul piano contravvenzionale. Penso ci debba essere mano fermo contro chi si ostina a impugnare un coltello. Altro discorso per quanto riguarda i controlli».

A cosa fa riferimento? «Vede, la zona di Galleria Umberto, come le stazioni o la zona dei baretti o chalet, andrebbero monitorate in modo diverso, anche facendo uso di metal detector».

In che senso? «Sono strumenti da usare a campione, anche per i più giovani, che consentirebbero di rappresentare un deterrente nei confronti di chi si ostina a uscire di casa con un'arma in tasca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista/2 Mario Covelli**

## «Scuola e formazione per lo stop alle armi»

«Educazione, scuola, tantissima scuola. Anche di pomeriggio, magari anche di notte, purché siano distratti dalla strada, da contesti difficili; purché non siano più ripiegati sulle loro vite, in balia di social games». Parola dell'avvocato Mario Covelli, presidente nazionale della camera penale minorile, all'indomani di una nottata scandita da aggressioni e ferimenti, armi e tentati omicidi.

Presidente Covelli, come se ne esce?

«Insistiamo sulla evasione scolastica. È un tema complesso, sul quale è intervenuta anche la procuratrice Maria De Luzenberger, che ha ricordato che una sanzione di pochi euro non può certo rappresentare un deterrente verso i genitori». Eppure, quest'anno tanto è stato fatto per monitorare alunni a rischio fuga dai banchi, non trova?

«Certo, ma non basta. Ho preso parte a tavoli dedicati, è stata creata una piattaforma per indicare in tempo reale situazioni critiche, ma è ovvio che non può bastare. Come non può bastare prendersela con un genitore. Mi chiedo, a cosa serve colpire una coppia di genitori che non ce la fanno ad accudire alla formazione dei loro figli?». Dunque, come se ne esce?



**«BISOGNA INSISTERE CON I PERCORSI DI MESSA ALLA PROVA DEVONO FAVORIRE INTEGRAZIONE E RIABILITAZIONE»**

«Bisogna assistere chi merita di essere aiutato. Chi vorrebbe garantire un percorso di crescita ai propri figli ma - per tanti motivi - è impossibilitato a farlo».

Intanto, resta il problema che con una multa da 30 euro

certo non si risolve la questione della evasione scolastica, non trova?

«Sono sempre stato un convinto assertore della prevenzione, ma so che da sola non basta. Si potrebbe trasformare la contravvenzione in delitto (con una previsione di cinque anni di carcere), ovviamente solo per i casi più gravi legati al possesso di armi o allo spaccio di droga per i più giovani. Resto convinto che siano necessari approcci complessi per un problema complesso e la risposta non può essere semplicistica».

Altro tema centrale, in questo campo riguarda la cosiddetta messa alla prova.

«Non deve essere solo un percorso cartolare, formale, protocollare. La messa alla prova, lo dico per esperienza, funziona se il ragazzo ha la possibilità di conoscere un modello virtuoso, capace di attrarlo».

Spesso però le messe in prova sono dei fallimenti.

«Credo sia necessario portare a termine queste esperienze sul territorio di appartenenza. Inutile trasferire un ragazzo lontano, sapendo che - al rientro a Napoli - si ricade negli stessi circuiti. Meglio agire sul territorio, lavorando su prove di resistenza a crimine e violenza».

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Segue dalla prima

## QUEI SILENZI ASSORDANTI SULLA DEVIANZA MINORILE

Piero Sorrentino

A un tratto, non sappiamo bene come, le persone cominciano a non invocare più le trasformazioni storiche e politiche, smettono di colpo di sperare nel mutamento e iniziano a sentirsi semplicemente prese in giro. «Se neppure la denuncia autorevole del capo della Procura dei minori riesce a smuovere qualcosa - è il ragionamento impulsivo e rabbioso - che cosa potrò mai fare io per cambiare le cose?». Ecco, allora, che accade una torsione preoccupante proprio in quel dialogo sempre necessario tra il Potere e le persone, tra le autorità e la cittadinanza, quando quest'ultima comincia a farsi rapire dalla sfiducia verso le istituzioni stesse in cui si articola l'esercizio del potere politico democratico. «Se lascio in divieto di sosta la mia automobile rischio una multa tre volte più alta della sanzione stabilita per i genitori che non si preoccupano di far completare il percorso di istruzione minima per i propri figli?». Sussurra la voce livida di rabbia. Il rischio concretissimo è che siano le istituzioni in quanto tali a essere dipinte come vecchie, inette, corrotte, inutili, facendo montare in quelle persone il profilo di un disprezzo che assume i tratti di una sfiducia montante nei confronti di chi li governa. E questa potente, viscerale

ondata di ripulsa nei confronti di amministratori e responsabili politici può arrivare fino al ritiro della delega di rappresentanza: loro saranno pure i governanti ufficiali, è il pericolosissimo retrospensiero, ma nella pratica non contano nulla. I miei problemi me li risolvo da solo o mi affido all'apparato parastatale di chi controlla capillarmente il territorio, come certo notabilato locale paramafioso o, addirittura, direttamente i clan egemoni.

Sarebbe dunque un gesto non solo bello ma necessario, se qualcuna di quelle istituzioni investite dalle parole della procuratrice si degnasse di rispondere. Se fornisse un segnale, certo non solo formale o retorico, di presa d'atto. In una città con al centro quella che è probabilmente la più grande emergenza minorile di tutto il Paese, significherebbe non solo la cortesia istituzionale di una risposta concreta all'appello di un'articolazione dello Stato, ma avrebbe la forza di una mano tesa nei confronti di una cittadinanza impaurita, delusa, disorientata e risentita che non sente più di dover gridare né il proprio allarme né il proprio sconforto. È un piccolo caso concreto? Un cucchiaino d'acqua in un oceano di cose irrisolte? Certo. Ma come accade quasi sempre e dappertutto, è nei dettagli che si annida il diavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ  
E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**  
RIVOLGERSI A:

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico  
tutti i giorni compresi i festivi  
dalle 9,00 alle 20,00  
**Numero Verde**  
**800.893.426**

◇ **NAPOLI - VOMERO**  
Servizi e Pubblicità Vomero  
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B  
Tel. / Fax 081.3723136  
dal lunedì al sabato  
dalle 8,30 alle 20,30  
domenica  
10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**  
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919  
dal lunedì alla domenica  
dalle 8,30 alle 20,30

◇ **N. & D. Sasso**  
Tel. 081.7643047  
Dal lunedì al venerdì  
dalle 9,00 alle 20,30  
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30  
Domenica 16,30 - 20,30

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO  
VISA, MASTERCARD, AMERICAN EXPRESS, BANKAMERICA

follow us:  

# SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

## Ci vediamo a Napoli

**Tutto Pizza**  
SALONE INTERNAZIONALE DELLA PIZZA

**22>24 MAGGIO 2023**  
Mostra d' Oltremare  
Padiglione 6

#IRRESISTIBILMENTESAVINI

**RISERVA**  
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO  
COLLINE TERAMANE DOCG

**Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO**  
Contrada Piane Vomano snc  
WWW.FATTORIAGIUSEPPESAVINI.COM